

## DUE PROGETTI E UN CANTIERE PER LA CHIESA MADRE DI FAVARA (1890-1898)

Federica Scibilia

Dottore di Ricerca, Università degli Studi di Palermo  
federica.scibilia@libero.it

### Abstract

#### Two Projects and One Building Site for the Mother Church of Favara (1890-1898)

*This paper aims to tell the history of the design and construction of the Mother Church of Favara, a town in the province of Agrigento. It was built between 1892 and 1898 and saw the succession of two different projects drawn up by two separate professionals, the engineer and architect Carmelo Sciuto-Patti, who was initially given the task of reconfiguring the building, and the engineer and architect Achille Viola, who was responsible for the final solution. On the basis of few bibliographical sources and above all through the discovery of new archival materials, consisting of design drawings and documents, it has been possible to outline the design process and the various phases of construction, and also to develop a possible account of the project and some early arguments.*

### Keywords

*Favara, Mother Church, Carmelo Sciuto-Patti, Achille Viola, 19<sup>th</sup> century.*

Nonostante la relativa vicinanza cronologica e la ricchezza delle fonti documentarie e grafiche, la storia del progetto e della costruzione della chiesa Madre di Favara, centro in provincia di Agrigento, presenta ancora risvolti opachi e motivazioni non sempre immediate. L'avvicendamento di due progetti molto differenti, redatti da distinti professionisti, l'ingegnere e architetto catanese Carmelo Sciuto-Patti (1829-1898), al quale viene affidato l'incarico della riconfigurazione dell'edificio in una fase iniziale, e l'ingegnere e architetto Achille Viola Rosso de Capriata (1850-1924), al quale si deve la soluzione definitiva, costituisce il problema di base che la documentazione sinora raccolta non riesce a chiarire. La vicenda, anche nei suoi risvolti più immediati, non è stata sinora portata alla luce. Invano si possono cercare informazioni chiarificatrici nei testi di storici locali; le pubblicazioni di Giovanni Lentini, *Favara dalle origini ai nostri giorni*<sup>1</sup>, e di Filippo Sciara, *Favara. Guida storica e artistica*<sup>2</sup>, forniscono solo alcune brevi notazioni, prive tuttavia di riferimenti documentari. Un primo parziale tassello è emerso grazie al volume della Soprintendenza di Catania dedicato a Carmelo e Salvatore Sciuto-Patti<sup>3</sup>, mentre il reperimento di nuovi materiali archivistici, costituiti dagli

elaborati grafici progettuali e da una cospicua documentazione, in parte conservata presso l'Archivio di Stato di Agrigento e in parte costituente gli archivi dei due professionisti coinvolti, è sufficiente per ricostruire l'iter progettuale della fabbrica, delineare le diverse fasi costruttive ed elaborare un possibile racconto e dei primi ragionamenti<sup>4</sup>.

#### *L'originario progetto di Carmelo Sciuto-Patti*

L'idea di avviare un progetto di riforma della chiesa Madre di Favara deve presumibilmente datarsi agli ultimi anni Ottanta dell'Ottocento, dal momento che le fonti riferiscono che il 20 gennaio 1890 il vescovo di Agrigento, Gaetano Blandini, scriveva al canonico Rosario Riccioli, vice rettore del Seminario Arcivescovile di Catania, pregandolo di fare pervenire una lettera all'ingegnere e architetto Carmelo Sciuto-Patti<sup>5</sup>, accademico della Regia Università di Catania e professionista di riconosciuta perizia. La lettera accompagnava una richiesta da parte del sindaco di Favara, Giovanni Giudice, nella quale si invitava Sciuto-Patti ad assumere l'incarico di progettare la riconfigurazione della chiesa, che sarebbe stata dedicata alla Madonna Assunta<sup>6</sup>. La chiesa preesistente<sup>7</sup> era considerata inadeguata per le mutate esi-